



# AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI UNIVERSITARI

Via XX Settembre nn. 46/52 - 67100 L'Aquila

C.F.: 80004530665 - P.I.: 01024330662

[www.adsuaq.org](http://www.adsuaq.org) PEC: [adsuaq@pec.regione.abruzzo.it](mailto:adsuaq@pec.regione.abruzzo.it)

Sede Operativa: Ex Caserma Campomizzi Palazzina "D"

S.S. 80 -Località Casermette

67100 L'Aquila

Tel. 0862-32701 Fax 0862-312163



Regione Abruzzo

Prot. 5380

L'Aquila, 15/11/2021

Agli studenti assegnatari di posto letto  
Nella Residenza "Campomizzi"  
**SEDE**

Oggetto: utilizzo sale studio interne

Con riferimento alle richieste di riapertura delle sale studio interne alla struttura Campomizzi presentate da alcuni degli studenti ivi residenti, corre l'obbligo di segnalare quanto segue:

- La struttura di cui trattasi, come già indicato nell'art.11 del bando per il conferimento delle borse di studio per il corrente a.a., aperta per volontà esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda DSU, con deliberazione n° 41 del 14.7.2021, avente ad oggetto "*Determinazioni in merito alla gestione della residenza universitaria per bando borse di studio a.a.2021/2022*", pubblicata anche nelle sezioni "*bandi Borse di studio*" e "*Residenze*" del sito web dell'Ente, prevede la presenza esclusivamente di camere singole.
- Tale scelta è stata determinata dalla emergenza sanitaria in corso che impone l'adozione delle misure ritenute più idonee per ridurre al minimo il rischio di contagio da COVID 19, per la gestione di quei servizi e di quelle strutture che l'organo competente, nel caso di specie il CDA dell'Azienda, ha ritenuto, sotto al propria diretta ed esclusiva responsabilità, di attivare: l'assegnazione di stanze singole consente di non prevedere spazi comuni da dedicare a sale studio, che erano in esercizio nel periodo precedente l'emergenza sanitaria, quando erano previste per lo più stanze doppie o triple.
- L'attivazione delle sale studio richiede necessariamente il ricorso a procedure di controllo con personale incaricato che possa impedire il verificarsi di assembramenti e possa garantire il rispetto delle misure previste a tutela della salute pubblica (distanziamento sociale, igienizzazione delle mani, utilizzo delle mascherine e di eventuali DPI previsti), nonché la continua attività di pulizia e sanificazione dei locali, con personale appositamente incaricato, con ingenti ulteriori esborsi di risorse finanziarie che l'Ente non è in grado di sostenere alla luce degli elevati costi di gestione della struttura, ancor più elevati ed ingiustificati in relazione al limitato utilizzo dei posti letto da parte degli assegnatari.

Pertanto, a tutela della salute pubblica, le richieste di riapertura delle sale studio non possono essere prese in considerazione fino al perdurare dell'emergenza sanitaria e fino a quando non saranno più richiesti o ritenuti opportuni gli accorgimenti previsti in materia di igiene e controllo, ferma restando la sostenibilità degli oneri economici connessi.

Il Direttore  
valente